



CIRCOLARE

Roma.

17
19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

PREMI
Wittello

Soprintendenti Archeologi
LORO SEDI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

29 LUG. 1991

Divisione IV Sez. III
Prot. N. Allegati

Spesata al Foglio del
Dir. Sez. N.

OGGETTO: Premi di rinvenimento.

MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE B.C.A.B.	
26 LUG. 1991	
8811	IV F

Come é noto alle SS.LL., la circolare n. 16/87 prot. 4815/IVF del 19/6/1987 sottolineava l'esigenza di attuare una procedura puntuale finalizzata alla valutazione e alla corresponsione dei premi di rinvenimento.

Da parte di questo Ministero si é, tuttavia, rilevato che continuano a sussistere notevoli ritardi nell'espletamento dell'istruttoria delle relative pratiche. Quanto sopra, se da una parte configura ipotesi di responsabilità dei funzionari, secondo quanto previsto dalla vigente normativa e ribadito dalla recente legge n. 241/1990, dall'altra, non contribuisce ad instaurare il clima di fiducia necessario nei rapporti con i cittadini interessati.

Questo Ministero ha, pertanto, costituito una apposita Commissione, con il duplice scopo di individuare, da un lato, procedure che conferiscano maggiore snellezza e rapidità all'iter di corresponsione del premio e, dall'altro, di stabilire -per quanto possibile- criteri omogenei di stima dei reperti, per ovviare alle disparità di valutazione fra oggetti omogenei riscontrate tra una Soprintendenza e l'altra.

Sulla base delle indicazioni della predetta Commissione si ritiene, pertanto, necessario impartire le seguenti disposizioni:

1) TEMPI.

Le proposte di premio dovranno essere istruite dalle SS.LL. al termine della campagna di scavo, o al massimo entro un anno dal rinvenimento. Le SS.LL. svolgeranno, inoltre, adeguata opera di informazione affinché gli interessati siano edotti sul proprio diritto di presentare la richiesta di corresponsione del premio di rinvenimento, costituendo tale richiesta la premessa indispensabile per avviare speditamente l'iter di liquidazione dei premi. Va, infatti, sottolineato che la celerità del pagamento, unitamente all'equità della valutazione, costituisce l'elemento di maggior efficacia per contrastare il mercato clandestino.

./.

SERVIZIO PUBBLICITÀ E RELAZIONI ESTERNE



Roma,

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Divisione

Prot. N.°

Allegati

Richiesta al Foglio del
Pia. N.°

OGGETTO:

- 2 -

Le stime saranno effettuate tenendo conto dello stato dei materiali al momento del rinvenimento, prescindendo, quindi, dal valore aggiunto dovuto a lavori di restauro.

2) MODI.

Riguardo alle modalità di istruzione delle pratiche di premio, nel ribadire quanto indicato nella circolare n. 16/87, si fa presente che, sempre al fine di accelerare la procedura, si potrà procedere all'istruzione della pratica di premio ancor prima di aver compiuto le operazioni inventariali per ogni singolo reperto: a tal fine sarà sufficiente indicare i numeri del R.C.E. In casi eccezionali ci si potrà riferire al numero del giornale di scavo, se regolarmente acquisito agli atti della Soprintendenza. Oggetti tipologicamente omogenei o pertinenti al medesimo complesso saranno individuati ricorrendo anche a sottonumeri.

La documentazione da allegare alle proposte inviate presso questo Ufficio Centrale potrà contenere, nel caso di complessi materiali fra loro omogenei, anche solo fotografie d'insieme, quando sia necessario documentare complessi di oggetti.

Le medesime pratiche saranno corredate da schede descrittive conformi al modello di cui si allega copia.

Le spese relative all'istruzione delle pratiche di premio, comprensive della documentazione fotografica e della schedatura, potranno essere espressamente previste nella redazione della perizia di spesa relativa allo scavo. La documentazione di corredo alla proposta dovrà consentire l'identificazione del materiale acquisito. Contestualmente alla proposta di premio, le SS.LL. invieranno il verbale di stima e ripartizione.

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

./.



Roma,

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Divisione
Prot. N.°

Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO:

- 3 -

3) VALUTAZIONI.

Al fine di rendere omogenee le valutazioni proposte, le SS.LL. vorranno attenersi alle griglie tipologiche in corso di elaborazione presso questo Ministero: all'uopo se ne allegano alcuni esempi relativi ad oggetti mobili, cui seguiranno in breve le tabelle relative alle restanti classi di materiali.

Ove le SS.LL. ritengano di discostarsi dai valori indicati, dovranno motivare l'adozione di criteri diversi nella relazione scientifica.

Le valutazioni messe a punto dallo scrivente saranno oggetto di aggiornamento annuale, e i valori aggiornati saranno tempestivamente comunicati alle SS.LL.

In particolare si fa riserva di precisare i criteri relativi alla valutazione di beni immobili.

Le SS.LL. sono invitate ad attenersi a quanto disposto nella presente circolare.

IL DIRETTORE GENERALE

ISTITUTO DEMOCRATICO DI STATO

mc

La scheda descrittiva, che andrà compilata per ogni oggetto o, almeno, per gruppo omogeneo di frammenti (es. cassetta), sarà preceduta da una sintetica relazione, comprensiva dei dati sull'epoca e le circostanze del ritrovamento dei materiali proposti per la corresponsione del premio.

Alcune delle voci in cui essa si articola richiedono forse un ulteriore chiarimento:

- complesso: si intende ad es. la singola tomba e la stipe, etc.;
- n. d'ordine: è quello definito nell'ambito della pratica;
- n. inv.: in caso di mancata regolare inventariazione deve essere sostituito dal
- n. R.C.E.: si riferisce al singolo oggetto o gruppo (es. casstee, v. sopra); si specifica che il n. del Registro Cronologico di Entrata corrisponde al numero con cui si prende in carico nei magazzini il materiale rinvenuto; in casi eccezionali ci si potrà riferire al numero del giornale di scavo, se regolarmente acquisito agli atti della Soprintendenza;
- misure: nel caso di un singolo oggetto, si forniranno le misure indispensabili all'identificazione ed alla conseguente valutazione; nel caso, ad es., di frammenti in cassetta, si dovranno indicare almeno le misure minima e massima nell'ambito del gruppo;
- fotografia: come già detto nella circolare, si intende anche riferita ad un insieme di oggetti;
- descrizione: dovrà identificare immediatamente l'oggetto o gli oggetti, specificando sinteticamente gli elementi significativi ai fini anche della valutazione economica (es. tecnica, stato di conservazione, tipo di decorazione, etc.).

Si conclude specificando che la rigida normativa impartita deriva dalla necessità di uniformare il più possibile i dati forniti dalle Soprintendenze, ai fini sia dell'accelerazione delle operazioni di valutazione, sia della successiva necessaria informatizzazione dei dati.

COMMISSIONE PREMI DI RINVENIMENTO

Relazione sul lavoro in corso relativamente ai materiali di età ellenistica e romana.

Il lavoro si è impostato su una base di analisi che ha riguardato:

- 1) cataloghi d'asta, a partire dal 1986-87;
- 2) alcune pratiche di premi di rinvenimento dell'ultimo decennio;
- 3) premi assicurativi per mostre;
- 4) pratiche di acquisti da parte delle Soprintendenze negli ultimi dieci anni;
- 5) alcune tabelle elaborate dalle Soprintendenze.

1) I cataloghi d'asta, a parte alcune eccezioni, riguardano essenzialmente quei materiali per i quali esiste una forte richiesta di mercato: il prezzo (base d'asta), assegnato all'oggetto, tiene conto essenzialmente di questo tipo di valutazione dalla quale non si può prescindere, ma che non si ritiene tuttavia prioritaria. Si ritiene pertanto opportuno considerare questi valori come elementi di confronto e non come base di partenza.

2) Si sono rivelate particolarmente utili alcune pratiche di premi dell'ultimo decennio, soprattutto quelle relative a scavi nei quali si sono rinvenuti numerosi materiali omogenei per classe (ad es. scultura). Si può infatti riscontrare una relazione interna nella valutazione dei singoli oggetti che consente, con le dovute integrazioni,

di formulare delle proposte più o meno definitive (si tratta in particolare delle pratiche relative allo scavo in via in Arcione, via dei Maroniti e allo scavo della zona archeologica della Salute ad Este).

3) I premi assicurativi per mostre non possono ritenersi utili allo scopo: i valori sono quasi sempre determinati dal *budget* della mostra, dal rischio per l'oggetto a seconda del luogo della mostra, dal tipo di trasporto ecc. Questa disomogeneità è accentuata dal fatto che non esistono nelle Soprintendenze inventari aggiornati dal punto di vista della variazione patrimoniale e la valutazione dell'oggetto viene aggiornata solo in caso di necessità.

4) Si sono esaminate tutte le pratiche di acquisto degli ultimi dieci anni circa. Si possono ricavare elementi utili allo scopo, anche, dove esistono, dalle relazioni scientifiche elaborate per giustificare l'opportunità dell'acquisto e la congruità della somma richiesta; tuttavia, oltre al fatto che si tratta di un numero limitato di pratiche, si è rilevata una notevole disomogeneità determinata dalle diverse vicende e circostanze connesse con l'acquisto di oggetti o collezioni. Nel caso di collezioni, inoltre, molto spesso è indicato un prezzo complessivo che non prevede la valutazione del singolo oggetto. E' anche il caso più recente della collezione Jatta.

5) Per quanto riguarda le tabelle elaborate da alcune Soprintendenze, di cui si è potuto disporre, si sono potuti ricavare solo pochi elementi utili allo scopo, sia per la genericità della classificazione delle classi tipologiche dei materiali, sia perchè le valutazioni sono

sembrate spesso eccessivamente basse ed inadeguate al valore degli oggetti. Unica eccezione è costituita dalla tabella della Soprintendenza di Pompei (1990), all'interno della quale tuttavia alcune tipologie di materiali sono classificate in maniera troppo generica e con la quale, in parte, non si concorda con i criteri di base adottati per definire gli elementi di valore aggiuntivo rispetto al valore minimo o medio dell'oggetto.

Il lavoro si prefigura pertanto di complessa elaborazione, mancando pressoché un punto di partenza definito al quale potersi riferire. Si dovranno pertanto elaborare proposte di valori basate sull'analisi degli elementi attendibili esistenti (punti 1-5) e sui criteri che la commissione riterrà opportuno adottare.

Il modo in cui si sta procedendo, di cui si forniscono alcuni esempi, è il seguente:

articolazione di una tipologia di massima all'interno delle diverse classi, alla quale si possa ricondurre ogni esemplare;

definizione di una valutazione relativa all'oggetto conservato per intero (o all'incirca);

definizione degli elementi di valore aggiuntivo peculiari della classe tipologica.

Si ritiene che possano considerarsi valori aggiuntivi fissi, per ogni tipo di oggetto, l'elemento della rarità e quello dell'associazione/contesto, dando sempre per scontata

l'esistenza del dato di provenienza (da non considerarsi dunque come elemento di valore aggiuntivo), in base ai seguenti criteri:

rarietà + 30%

associazione/contesto + 20%

Il totale degli elementi di valore aggiuntivo, fissi e peculiari di ogni classe tipologica, dovrebbe portare al raddoppio del valore di base dell'oggetto.

VASELLAME A VERNICE NERA LISCIO
con motivi decorativi impressi di tipo semplice

Forme aperte (dimensioni riferite al diametro dell'orlo)

	Valore proposto
miniaturistici	L. 100.000
< 10 cm.	" 100.000
10 - 20 cm.	" 200.000
20 - 30 cm.	" 350.000
> 30 cm.	" 600.000

Forme chiuse (dimensioni riferite all'altezza)

	Valore proposto
miniaturistici	L. 150.000
< 10 cm.	" 150.000
10 -20 cm.	" 300.000
20 - 30 cm.	" 600.000
> 30 cm.	" 1.000.000

VASELLAME A VERNICE NERA

Gli elementi di valore aggiuntivo alla valutazione di base possono essere

sovradipintura, fino a + 20%

graffiti, fino a + 10 %

stampigliature complesse, fino a + 10 %

attribuzione certa ad una officina, + 10 %

Tali elementi peculiari della classe, sommati a quelli definiti fissi della rarità e dell'associazione/contesto, consentono di raddoppiare il valore assegnato ad ogni singolo esemplare.

Per il vasellame a vernice nera decorato a rilievo, ai parametri sopra definiti può essere aggiunto il 50 %.

Per i frammenti si propone di ridurre proporzionalmente il prezzo del singolo oggetto (secondo criteri che si potranno definire), tenendo sempre conto del valore documentario costituito dal rinvenimento.

SCULTURA. ELEMENTI ARCHITETTONICI.

Per gli elementi architettonici si sono rivelate utili la pratica dello scavo di via in Arcioni - via dei Maroniti (preceduta dalla relazione sull'estimo di N. Degrassi) e quella dello scavo nella zona archeologica della Salute ad Este, come già indicato nel punto 2 della relazione introduttiva.

Si sono pertanto formulate proposte di valutazione di alcune tipologie di materiali sulla base delle dovute rivalutazioni, in base al tasso di inflazione (per lo scavo di via in Arcioni - via dei Maroniti la valutazione è stata all'incirca raddoppiata), del confronto con i prezzi indicati dai cataloghi di aste e con quanto indicato nella tabella di Pompei.

Si presenta l'esempio dei capitelli. I valori proposti si riferiscono ai capitelli di colonna in marmo bianco; per quelli di lesena si propone una valutazione di - 20%; per quelli in pietra di - 30% (fatti salvi casi eccezionali).

Considerando, come già detto, elementi di valore aggiuntivo fisso la rarità e l'associazione/contesto, si propone di considerare come elemento di valore aggiuntivo peculiare della classe la complessità della decorazione figurata (in particolare per i capitelli figurati) fino a + 50%.

CAPITELLI DI COLONNA IN MARMO

Corinzi/corinzieggianti (dimensioni riferite all'altezza)

	Valore proposto
< 20 cm.	L. 2.500.000
20-30 cm.	" 3.500.000
30-40 cm.	" 5.000.000
> 40 cm.	" 8.000.000

Ionici

< 20 cm.	L. 3.000.000
20-30 cm.	" 4.500.000
30-40 cm.	" 7.000.000
> 40 cm.	" 9.000.000

Dorici/tuscanici

< 20 cm.	L.	2.000.000
20-30 cm.	"	3.000.000
30-40 cm.	"	4.500.000
> 40 cm.	"	7.000.000

Compositi

< 20 cm.	L.	3.000.000
20-30 cm.	"	4.200.000
30-40 cm.	"	6.000.000
> 40 cm.	"	9.600.000

Figurati

< 20 cm.	L.	5.000.000
20-30 cm.	"	7.000.000
30-40 cm.	"	10.000.000
> 40 cm.	"	16.000.000

Per quanto riguarda le colonne e le basi di colonne, come per i capitelli, ci si è basati sul premio di rinvenimento dello scavo di via in Arcione, via dei Maroniti, con le dovute rivalutazioni e gli opportuni confronti.

COLONNE: diversamente dalle altre tipologie di materiali, fino ad ora affrontate, la proposta di griglia è relativa anche ai frammenti. Il punto di riferimento è costituito da esemplari lisci, in marmo di qualità media.

Nel caso di marmo più pregiato si propone di aumentare la valutazione dal 50% al 100% circa (fatti salvi i casi eccezionali).

Nel caso di esemplari scanalati si propone un aumento del 20%.

Per gli esemplari in pietra meno pregiata si propone una riduzione del 30% circa.

Per gli esemplari con particolari lavorazioni (ad es. colonne tortili, con decorazioni vegetali...) si propone un aumento dal 50% al 100%.

Le proposte formulate nascono dall'elaborazione di un diagramma, le cui coordinate sono costituite dal diametro (medio) e dall'altezza: questo sistema, che considera prevalente ai fini della valutazione l'altezza conservata, ha anche consentito di colmare, secondo un modello matematico, le lacune della documentazione esaminata.

Qualora gli esemplari compresi nelle misure indicate siano integri, la valutazione dovrà ovviamente essere superiore e definita caso per caso.

Analogamente si ritiene debba essere se, invece di frammenti di fusto, si tratta di rocchi.

Oltre i due metri di altezza si ritiene opportuno non indicare una valutazione definitiva poichè l'evidenza analizzata dimostra che il rinvenimento di una colonna di altezza superiore ai due metri sia da considerarsi eccezionale e da valutare quindi caso per caso.

BASI: il punto di riferimento è costituito da esemplari in marmo di qualità media, interi o quasi, con modanature lisce.

Nel caso di esemplari con modanature decorate si propone un aumento dal 50% al 100% (fatti salvi casi eccezionali).

Nel caso di esemplari in pietra meno pregiata si propone una riduzione del 30%.

Anche per le basi le proposte formulate nascono dall'elaborazione di un diagramma; naturalmente è stato considerato prevalente, ai fini della valutazione il diametro.

Oltre il metro di diametro, analogamente alle colonne, non si indica una valutazione definitiva, trattandosi di casi eccezionali, valutabili, più opportunamente di volta in volta.

COLONNE LISCE IN MARMO

Dimensioni	Valore proposto
h.entro cm.25; 0 entro cm.20	L. 300/400.000
h.entro cm.25; 0 entro cm.30	" 500/600.000
h.entro cm.25; 0 entro cm.40	" 700/800.000
h.entro cm.25; 0 entro cm.50	" 900/1.000.000
h.entro cm.50; 0 entro cm.20	" 600/900.000
h.entro cm.50; 0 entro cm.30	" 700/1.000.000
h.entro cm.50; 0 entro cm.40	" 800/1.200.000
h.entro cm.50; 0 entro cm.50	" 1.100/1.500.000
h.entro cm.100; 0 entro cm.20	" 1.500/1.800.000
h.entro cm.100; 0 entro cm.30	" 1.700/2.000.000
h.entro cm.100; 0 entro cm.40	" 1.900/2.200.000
h.entro cm.100; 0 entro cm.50	" 2.000/2.400.000
h.entro cm.150; 0 entro cm.30	" 2.000/2.200.000
h.entro cm.150; 0 entro cm.40	" 2.200/2.400.000
h.entro cm.150; 0 entro cm.50	" 2.400/2.600.000
h.entro cm.200; 0 entro cm.30	" 2.500/3.000.000
h.entro cm.200; 0 entro cm.40	" 3.000/3.500.000
h.entro cm.200; 0 entro cm.50	" 3.500/4.000.000

BASI CON MODANATURE LISCE IN MARMO

Dimensioni	Valore proposto
0 max.tra 30 e 50 cm.;h.tra 10 e 20	L. 800/1.000.000
0 max.tra 50 e 60 cm.;h.tra 20 e 30	" 1.000/1.200.000
0 max.tra 60 e 70 cm.;h.tra 20 e 30	" 1.200/1.500.000
0 max.tra 70 e 80 cm.;h.tra 20 e 30	" 1.500/1.800.000
0 max.tra 80 e 90 cm.;h.tra 20 e 30	" 1.800/2.200.000

X
COMMISSIONE PREMI DI RINVENIMENTO

Il lavoro si è impostato su una base di analisi che ha riguardato:

- 1) cataloghi d'asta, a partire dal 1986-87;
- 2) alcune pratiche di premi di rinvenimento dell'ultimo decennio;
- 3) premi assicurativi per mostre;
- 4) pratiche di acquisti da parte delle Soprintendenze negli ultimi dieci anni;
- 5) alcune tabelle elaborate dalle Soprintendenze.

1) I cataloghi d'asta, a parte alcune eccezioni, riguardano essenzialmente quei materiali per i quali esiste una forte richiesta di mercato: il prezzo (base d'asta), assegnato all'oggetto, tiene conto essenzialmente di questo tipo di valutazione dalla quale non si può prescindere, ma che non si ritiene tuttavia prioritaria. Si ritiene pertanto opportuno considerare questi valori come elementi di confronto e non come base di partenza.

2) Si sono rivelate particolarmente utili alcune pratiche di premi dell'ultimo decennio, soprattutto quelle relative a scavi che hanno restituito classi omogenee di materiali (ad es. scultura di età romana, vasellame a vernice nera e figurato...). Si può infatti riscontrare una relazione interna nella valutazione dei singoli oggetti che consente, con le dovute integrazioni, di formulare delle proposte più o meno definitive.

3) I premi assicurativi per mostre non possono ritenersi,

nella maggior parte dei casi, utili allo scopo: i valori, infatti, sono quasi sempre determinati dal budget della mostra, dal rischio per l'oggetto a seconda del luogo della mostra, dal tipo di trasporto ecc. Questa disomogeneità è accentuata dal fatto che non esistono nelle Soprintendenze inventari aggiornati dal punto di vista della variazione patrimoniale e la valutazione dell'oggetto viene aggiornata solo in caso di necessità.

4) Si sono esaminate tutte le pratiche di acquisto degli ultimi dieci anni circa. Si possono ricavare elementi utili anche, dove esistono, dalle relazioni scientifiche elaborate per giustificare l'opportunità dell'acquisto e la congruità della somma richiesta; tuttavia, oltre al fatto che si tratta di un numero limitato di pratiche, si è rilevata una notevole disomogeneità determinata dalle diverse vicende e circostanze connesse con l'acquisto di oggetti o collezioni. Nel caso di collezioni, inoltre, molto spesso è indicato un prezzo complessivo che non prevede la valutazione del singolo oggetto.

5) Per quanto riguarda le tabelle elaborate da alcune Soprintendenze, di cui si è potuto disporre, si sono potuti ricavare solo alcuni elementi utili allo scopo, sia per la genericità e disomogeneità della classificazione delle classi tipologiche, sia perchè le valutazioni sono sembrate spesso eccessivamente basse ed inadeguate al valore degli oggetti.

Il lavoro è pertanto di complessa elaborazione, mancando pressoché un punto di partenza definito al quale potersi riferire. Le proposte dei valori elaborate fino ad ora sono basate sull'analisi degli elementi attendibili

esistenti (punti 1-5) e sui criteri che la commissione ha ritenuto opportuno adottare.

Il metodo di lavoro che si sta adottando, dei cui risultati si forniscono alcuni esempi, è qui di seguito sintetizzato:

articolazione di una tipologia di massima all'interno delle diverse classi, alla quale si possa ricondurre ogni esemplare;

definizione di una valutazione (che oscilla da un valore minimo e massimo) relativa all'oggetto conservato per intero (o all'incirca), salvi i casi espressamente sottolineati;

definizione degli elementi di valore aggiuntivo peculiari della classe tipologica.

Si ritiene che possano considerarsi valori aggiuntivi fissi, per ogni tipo di oggetto, l'elemento della rarietà e quello dell'associazione/contesto, dando sempre per scontata l'esistenza del dato di provenienza (da non considerarsi dunque come elemento di valore aggiuntivo), in base ai seguenti criteri:

rarietà da + 30%

associazione/contesto + 20%

E' naturalmente lasciata alla discrezione dei singoli Uffici la valutazione di quegli oggetti di particolare rilievo che non è possibile ricondurre ai parametri individuati.

VASELLAME A VERNICE NERA (produzione italiana)

Gli elementi di valore aggiuntivo alla valutazione di base possono essere

sovradipintura, da + 20%

graffiti, da + 10%

stampigliature complesse, da + 20 %

attribuzione certa ad una officina, + 10 %

Tali elementi peculiari della classe, andranno ovviamente sommati a quelli definiti fissi della rarità e dell'associazione/contesto (cfr. p.3).

Per il vasellame a vernice nera decorato a rilievo, articolato secondo i parametri definiti, il valore andrà incrementato almeno nella misura del 50%.

Per le forme particolari, quali ad esempio i gutti, le cui dimensioni non concordano con quanto definito per forme aperte e forme chiuse, la valutazione terrà conto sia dell'altezza sia del diametro ed inoltre della maggiore rarità rispetto a forme più comuni. Per i frammenti si propone di ridurre proporzionalmente il prezzo del singolo oggetto (secondo criteri che si potranno definire), tenendo sempre conto del valore documentario costituito dal rinvenimento.

VASELLAME A VERNICE NERA LISCIO (produzione italiana)
 con motivi decorativi impressi di tipo semplice

Forme aperte (dim. riferite a diam. orlo)		Valore proposto
miniaturistici	L.	100/120.000
< 10 cm.	"	100/120.000
10 - 20 cm.	"	200/250.000
20 - 30 cm.	"	350/400.000
> 30 cm.	"	600/700.000
Forme chiuse (dim. riferite all'altezza)		
miniaturistici	L.	150/180.000
< 10 cm.	"	150/180.000
10 - 20 cm.	"	300/350.000
20 - 30 cm.	"	600/700.000
> 30 cm.	"	1.000/1.300.000

BUCCHERI

Le valutazioni di base sono relative a vasi privi di decorazione o con decorazione molto semplice (es. qualche incisione lineare). Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

Gli elementi di valore aggiuntivo alla valutazione di base possono essere:

1. la presenza di decorazione incisa, impressa, a rilievo o applicata: da +50% a +100%, a seconda della complessità;
2. le decorazioni particolari (es., per i calici, i sostegni a cariatidi, il piede mobile e le costolature sul fondo della vasca ecc.), le tracce di argentatura o doratura, la particolare finezza delle pareti nei vasi di produzione più antica ecc.: fino a +300%;
3. la presenza di segni o singole lettere graffite: +20%
4. la decorazione a rilievo estesa su tutto il corpo per i vasi di bucchero pesante : +500%;
5. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%

In presenza di elementi particolari, come iscrizioni, la valutazione sarà discrezionale.

Si dovrà considerare una diminuzione delle valutazioni di base per le produzioni più grossolane in bucchero pesante: - 20%, - 30%;

BUCCHERI

	Misure	Valore proposto
Vasi miniaturistici		100.000/120.000
Forme aperte		
piattelli e ciotole		150.000/200.000
kotylai, calici su basso piede		300.000/500.000
calici su alto piede	h. < 15	500.000/600.000
calici su alto piede	h. > 15	600.000/800.000
skyphoi, kylikes		400.000/600.000
kyathoi	h. tot. < 15	300.000/400.000
kyathoi	h. tot. > 15	400.000/700.000
kantharoi	h. tot. < 15	600.000/700.000
kantharoi	h. tot. > 15	700.000/900.000
Forme chiuse		
aryballoi		200.000/300.000
brocchette, olpai, oinochoai	h. < 20	400.000/500.000
brocchette, olpai, oinochoai	h. > 20	500.000/800.000
anfore	h. < 20	500.000/600.000
anfore	h. > 20	600.000/900.000
olle	h. 20-40	400.000/600.000
hydriae e crateri di bucchero pesante		1.500.000/2.000.000

CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE

Tenendo presente che si tratta di materiali di importazione e di prodotti di artigiani altamente specializzati, le valutazioni dei vasi attici sono nettamente superiori a quelle delle altre produzioni ceramiche. Le valutazioni di base sono relative a vasi decorati con una sola figura sul corpo o su ciascuna delle due facce, di medio livello stilistico, databili negli anni centrali del VI sec. a.C. Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base possono essere:

1. la decorazione con due-tre figure: +50%;
2. la decorazione con scene affollate: +100%;
3. la decorazione di alto livello stilistico: +100%
4. la tecnica doppia (f.n. e f.r.): +200%;
5. la decorazione a fondo bianco: +20%;
6. la sicura attribuzione a un Pittore: +100%;
7. la firma del ceramografo o del ceramista: in tal caso la valutazione sarà discrezionale;
8. la presenza di iscrizioni greche (kalòs, nome di divinità, ecc.): da +50% a +100%;
9. la presenza di segni o singole lettere graffite: +20%
10. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%

Si dovrà considerare una diminuzione delle valutazioni di base nei seguenti casi:

1. decorazione figurata di stile corsivo della produzione più tarda: -30%;
2. decorazione fitomorfa (es. solo catene di palmette e fiori di loto): -50%

CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE

	Misure	Valore proposto
Forme aperte		
skyphoi, kyathoi, kantharoi		2.000.000/3.000.000
kylikes, piatti	Ø 15-20	2.000.000/3.000.000
kylikes, piatti	Ø 20-30	3.000.000/4.000.000
kylikes, piatti	Ø 30-50	4.000.000/5.000.000
crateri, dinoi	h. 20-30	8.000.000/10.000.000
crateri, dinoi	h. 30-40	10.000.000/15.000.000
crateri, dinoi	h. 40-50	25.000.000/30.000.000
Forme chiuse		
balsamari plastici		2.000.000/2.500.000
lekythoi, oinochoai, olpai	h. 10-20	2.500.000/3.000.000
lekythoi, oinochoai, olpai	h. 20-30	3.000.000/5.000.000
anfore, hydriae	h. 20-30	8.000.000/10.000.000
anfore, hydriae	h. 30-40	10.000.000/15.000.000
anfore, hydriae	h. 40-50	25.000.000/30.000.000

CERAMICA ATTICA A FIGURE ROSSE

Come per la ceramica attica a figure nere, si deve tener conto che si tratta di materiali di importazione e di prodotti di botteghe altamente specializzate. Le valutazioni di base sono relative a vasi decorati con una sola figura sul corpo o su ciascuna delle due facce, di medio livello stilistico, databili nel pieno V sec. a.C. Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base sono:

1. la decorazione con due-tre figure: +50%;
2. la decorazione con scene affollate: +100%;
3. la decorazione di alto livello stilistico: +100%
4. la sicura attribuzione a un Pittore: +100%;
5. la firma del ceramografo o del ceramista: in tal caso la valutazione sarà discrezionale;
6. la presenza di iscrizioni greche (kalòs, nome di divinità, ecc.): da +50% a +100%;
7. la presenza di segni o singole lettere graffite: +20%
8. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%

Si dovrà considerare una diminuzione della valutazione di base nei seguenti casi:

1. decorazione figurata di stile corsivo della produzione più tarda: -30%;
2. decorazione figurata sovradipinta su fondo a vernice nera: -50%;

CERAMICA ATTICA A FIGURE ROSSE

	Misure	Valore proposto
Vasi miniaturistici		300.000/500.000
Forme aperte		
skyphoi, kyathoi, kantharoi		2.500.000/3.000.000
kylikes	Ø 15-20	2.500.000/3.000.000
kylikes	Ø 20-30	3.000.000/4.000.000
kylikes	Ø 30-50	5.000.000/8.000.000
crateri, dinoi	h. 20-30	3.000.000/4.000.000
crateri, dinoi	h. 30-40	4.000.000/8.000.000
crateri, dinoi	h. 40-60	10.000.000/15.000.000
Forme chiuse		
lekythoi, oinochoai, olpai	h. 10-20	2.000.000/3.000.000
lekythoi, oinochoai, olpai	h. 20-30	3.000.000/4.000.000
anfore, pelikai, hydriae	h. < 20	2.000.000/3.000.000
anfore, pelikai, hydriae	h. 20-30	3.000.000/4.000.000
anfore, pelikai, hydriae	h. 30-40	4.000.000/8.000.000
anfore, pelikai, hydriae	h. 40-60	10.000.000/15.000.000

CERAMICA CORINZIA

Nella produzione corinzia rientrano ovviamente i vasi protocorinzi, per i quali è prevista una tabella a parte. Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

Le valutazioni di base sono relative a vasi con decorazione figurata animalistica, di stile corsivo, con pochi ritocchi sovradipinti.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base sono:

1. la decorazione figurata complessa (animali e figure umane, con numerosi dettagli sovradipinti: da +100% a +150%;
2. la decorazione di alto livello stilistico: +100%;
3. la sicura attribuzione a un Pittore: +100%;
4. la firma del ceramografo o del ceramista: in tal caso la valutazione sarà discrezionale;
5. la presenza di segni o iscrizioni graffite: da +20% a +50%;
6. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%.

Si dovrà considerare una diminuzione delle valutazioni di base per vasi privi di decorazione figurata; in particolare:

1. vasi con decorazione lineare: -50%;
2. vasi con decorazione fitomorfa: -30%.

CERAMICA CORINZIA

	Misure	Valore proposto
Forme aperte		
kotylai, piatti, kylikes		1.500.000/2.000.000
crateri, dinoi	h. < 30	4.000.000/6.000.000
crateri, dinoi	h. > 30	7.000.000/10.000.000
Forme chiuse		
Pissidi senza coperchio		1.300.000/1.600.000
Pissidi con coperchio		2.000.000/2.500.000
Aryballoi, alabastra		1.000.000/1.500.000
Balsamari plastici		2.000.000/2.500.000
Lekythoi, oinochoai, olpai	h. < 30	3.500.000/5.000.000
Lekythoi, oinochoai, olpai	h. > 30	6.000.000/8.000.000
Anfore, hydriae	h. < 30	4.000.000/6.000.000
Anfore, hydriae	h. > 30	7.000.000/10.000.000

CERAMICA ETRUSCO-CORINZIA

Le valutazioni di base sono relative a vasi con decorazione lineare, fitomorfa, subgeometrica, a squame, ad archetti intrecciati ecc. Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base sono:

1. la decorazione animalistica: da +50% a +100% a seconda della complessità;
2. la presenza di figure umane: da +100% a +150% a seconda della complessità delle scene;
3. la sicura attribuzione a un pittore: +100%;
4. la presenza di segni o iscrizioni graffite: da +20% a +50%;
5. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%.

CERAMICA ETRUSCO-CORINZIA

	Misure	Valore proposto
Forme aperte		
piatti		600.000/800.000
kylikes		800.000/1.200.000
tazze a maschera umana		1.000.000/1.500.000
coppette e piattelli su piede		300.000/600.000
crateri, dinoi		2.000.000/2.500.000
Forme chiuse		
aryballoi, alabastra		300.000 / 500.000
balsamari a profilo sagomato		500.000 / 800.000
balsamari plastici		1.000.000 /1.500.000
pissidi		400.000 / 600.000
olpai, oinochoai, anfore		1.500.000 /2.000.000
anforoni	h.40-80	3.000.000 /3.500.000

CERAMICA ITALIOTA

Sono state considerate solo le forme più diffuse, di dimensioni standard. Per vasi di proporzioni eccezionali e di forme particolari la valutazione sarà discrezionale.

a) Vasi a decorazione lineare

Le valutazioni di base sono relative a vasi con decorazione lineare monocroma.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base sono:

1. la decorazione fitomorfa: +50%;
2. la decorazione bicroma: +300%;
3. la decorazione plastica: da +300% a +1.000%;
4. la presenza di segni o iscrizioni graffite: da +20% a +50%.

Si dovrà considerare una diminuzione della valutazione di base per i vasi acromi: -100%

b) Vasi a figure rosse

Le valutazioni di base sono relative a vasi decorati con una testa o con una sola figura per lato, di stile corsivo, con pochi dettagli sovradipinti.

Gli elementi di valore aggiuntivo alle valutazioni di base sono:

1. la decorazione con 2/3 figure su ciascun lato (anfore, crateri) o sviluppato su tutto il corpo (oinochoai, ecc.) o con una sola figura su sfondo architettonico (es. un altare) e con ricchezza di sovradipinture: +50%;
2. la decorazione con scene affollate e con ricchezza di sovradipinture: da +200% a +300%;
3. la sicura attribuzione a un Pittore: +100%;
4. la firma: la valutazione sarà discrezionale;
5. la presenza di segni o iscrizioni graffite: da +20% a +50%;
6. l'appartenenza alla fase più antica della produzione: +100%.

CERAMICA ITALIOTA

<i>a) Vasi a decorazione lineare</i>		
	Misure	Valore proposto
Vasi miniaturistici		200.000/250.000
Forme aperte		
skyphoi, kyathoi, kantharoi		200.000/400.000
kylikes, coppe	Ø <30	200.000/400.000
kylikes, coppe	Ø >30	600.000/1.000.000
thymiateria		600.000/1.000.000
piatti, lekanai	Ø <30	400.000/600.000
piatti, lekanai	Ø >30	1.000.000/1.500.000
crateri, situle	h. <40	2.000.000/3.500.000
crateri, situle	h. >40	4.000.000/7.000.000
Forme chiuse		
pissidi, alabastra, lekythoi		200.000/400.000
askoi, gutti, rhytà, vasi a filtro		600.000/800.000
oinochoai, olpai	h. <30	400.000/600.000
oinochoai, olpai	h. >30	600.000/1.000.000
anfere, pelikai	h. <30	800.000/1.200.000
anfere, pelikai	h. >30	1.200.000/2.000.000
hydriae, stamnoi, loutrophoroi	h. <45	2.000.000/3.500.000
hydriae, stamnoi, loutrophoroi	h. >45	4.000.000/7.000.000

<i>b) Vasi a decorazione figurata</i>		
	Misure	Valore proposto
Vasi miniaturistici		300.000/500.000
Forme aperte		
skyphoi, kyathoi, kantharoi		600.000/1.200.000
kylikes, coppe	Ø <30	600.000/1.200.000
kylikes, coppe	Ø >30	1.800.000/3.000.000
thymiateria		1.800.000/3.000.000
piatti, lekanai	Ø <30	1.200.000/1.800.000
piatti, lekanai	Ø >30	3.000.000/4.500.000
crateri, situle	h. <40	3.000.000/5.000.000
crateri, situle	h. >40	8.000.000/12.000.000
Forme chiuse		
alabastra		600.000/1.200.000
pissidi, epichyseis		1.000.000/1.500.000
askoi, gutti, rhytà, vasi a filtro		1.800.000/2.400.000
lekythoi, oinochoai, olpai	h. <30	1.200.000/1.800.000
lekythoi, oinochoai, olpai	h. >30	2.000.000/3.000.000
anfere, pelikai	h. <30	1.500.000/2.500.000
anfere, pelikai	h. >30	2.500.000/4.000.000
hydriae, stamnoi, loutrophoroi	h. <45	3.000.000/5.000.000
hydriae, stamnoi, loutrophoroi	h. >45	8.000.000/12.000.000

VETRI SOFFIATI

I valori indicati si riferiscono a manufatti in vetro comune, del tipo verde-azzurro, conservati per intero, o con lievi lacune.

Anche a questa classe vanno applicati gli elementi fissi di valore aggiunto definiti nella parte introduttiva, che vanno intesi solo per quanto riguarda l'associazione/contesto; infatti per questa classe l'incremento dato dalla rarietà è già articolato e valutato secondo parametri specifici, per cui si rimanda di seguito.

Per il vetro colorato si suggerisce un incremento valutabile fra il 50 e il 100%; per gli oggetti realizzati in vetro completamente incolore si propone un incremento pari almeno al 50%.

UNGUENTARI - BALSAMARI

da L. 200.000 a 700.000

Ci si riferisce agli unguentari a corpo semplice, di forme varie (tubolare, globulare, piriforme, etc.); l'ampia oscillazione si giustifica in relazione ai diversi standard dimensionali, tuttavia piuttosto contenuti.

BOTTIGLIE - FIASCHE - BROCCHIE - AMPHORISKOI - BICCHIERI

(dimensioni riferite all'altezza)

Valore proposto

< 10 cm.	L. 400/500.000
10 - 20 cm.	" 500/800.000
> 20 cm.	" 800/1.500.000

COPPE PIATTI

(dimensioni riferite al diametro dell'orlo)

< 10 cm.	" 400/500.000
10 - 20 cm.	" 500/800.000
20 - 30 cm.	" 800/1.300.000
> 30 cm.	" 1.300/2.000.000

OLLE - CINERARI

da L. 2.000.000 a 4.000.000

L'oscillazione è in relazione alle diverse dimensioni. La presenza del coperchio comporta una maggiorazione del 30% ca.

Per quanto riguarda i vetri decorati, si è elaborato uno schema in cui il valore del manufatto è strettamente connesso con la tecnica e la qualità della decorazione.

DECORAZIONE TIPO A:

si tratta di tecniche decorative piuttosto semplici, es. un limitato numero di elementi applicati, prevalentemente dello stesso colore del vaso, o da baccellature etc.

Il valore aggiunto proposto oscilla fra il 30 e il 50%

DECORAZIONE TIPO B:

ci si riferisce a tecniche decorative più elaborate, es. elementi applicati complessi, anche di diverso colore, bolle colorate, incisioni lineari. Si comprendono in questa categoria i recipienti che presentino elementi costitutivi della forma (anse, piede...) di diverso colore, vasetti configurati, unguentari a corpo articolato etc.

Il valore aggiunto proposto oscilla fra il 50 e il 200%

DECORAZIONE TIPO C:

si intende una decorazione complessa, in genere eseguita ad incisione (motivi geometrici e figurati) o ad intaglio (diatreta).

Sono compresi in questa categoria gli esemplari la cui realizzazione richieda l'uso di una tecnica particolarmente raffinata, essenzialmente le diverse varietà di vetro a mosaico.

La valutazione di tali manufatti è discrezionale: tuttavia non dovrà essere inferiore a quanto proposto per la categoria precedente.

VETRI ECCEZIONALI

si tratta ad esempio di vetri dipinti, vetri dorati, esemplari recanti una firma o una formula, etc.

Per la valutazione resta valido quanto detto a proposito della categoria C.